



MOVIMENTO 5 STELLE

I grillini accusano a vuoto. Già scivola il nuovo portavoce

ROMA

Tre novità ieri dal fronte grillino in parlamento, a parte la richiesta legittima di propri rappresentanti negli uffici di presidenza, avanzata però con la pretesa di non confrontarsi con gli altri partiti. La prima novità è la discesa della capogruppo alla camera Roberta Lombardi in sala stampa per una veloce conferenza stampa, conclusa da una vera e propria fuga di fronte ai giornalisti. Solo una comunicazione, niente domande. E il buffo è che la comunicazione consisteva in un'invito a spalancare le porte del Palazzo ai controlli. Niente di inedito: politici che sfuggono alle domande ce ne sono stati e ce ne sono in quantità, la novità è che i rappresentanti del Movimento 5 Stelle lo fanno all'insegna della trasparenza.

Seconda novità è che il senatore Francesco Campanella - uno di quelli che hanno votato per Pietro Grasso presidente - che lunedì sera aveva raccontato di un presunto tentativo direttamente di Nichi Vendola di agganciarlo nel gruppo di Sinistra e Libertà, si era clamorosamente sbagliato. Il senatore, un po' in disgrazia nel Movimento per la sua scelta di non seguire l'indicazione a considerare equivalenti Grasso e Schifani, si era fatto apprezzare dai suoi per aver denunciato su Facebook il tentativo di Vendola. Solo che non era Vendola, ma un imitatore della radio a caccia di scherzi. Scoperta la trappola nella quale era cascato, Campanella si è rifiutato di scusarsi con il leader di Sel, però dopo un po' ha comunicato sempre via Facebook di aver chiarito al telefono con il governatore. Ma anche quello non era Vendola, ma un altro imitatore. Vendola, in attesa ancora delle scuse, minaccia querela. Campanella non si scusa ma chiede di evitare le vie legali. E intanto annuncia che si asterrà per un po' dalle comunicazioni in rete «per elementari (tardive?) questioni di prudenza».

La terza novità è che al termine della prima giornata di incarico Daniele Martinelli, il consulente per la comunicazione che è stato scelto da Casaleggio per filtrare i rapporti tra la capogruppo Lombardi e i giornalisti, ha già annunciato che non rilascerà più dichiarazioni a nessuno. Servirà forse un portavoce del portavoce. Martinelli per tutto il giorno non si era negato a commenti, mostrandosi più aperto dei parlamentari alla possibilità di un'intesa con il Pd sugli incarichi parlamentari. Poi aveva definito l'euro «una mossa massonica di un gruppo di banchieri che ha deciso tutto per tutti», rilanciando la proposta di referendum. Infine ha deciso di tacere. Anche lui per un po'.